

III. TRIUMPH

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuato prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 18

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Harduono

(Continued).

eravvi gli ambasciatori i grandiuchi e i principi, dalla parte dell'imperatrice le ambasciatrici le granduchesse e le principesse. Oltre questa tavola vi erano altre per i dignitari generali ecc. Circa 700 erano gli invitati. Il banchetto fu magnificamente servito. L'imperatore e l'imperatrice erano di eccellente umore. Dopo il banchetto non tennero circolo, però l'imperatore indirizzò la parola ad alcuni ambasciatori fra i quali Nigra e Waddington.

Domani avrà luogo la consecrazione della chiesa del Salvatore; gli ambasciatori non furono ufficialmente invitati.

Mosca 6. La città riprende la fisionomia di calma, essendo cessata la grande animazione dei primi giorni.

Questi tutti le missioni estere si regheranno a Pietroburgo ove rimarranno qualche giorno prima di ritornare ai rispettivi paesi. Stasera il conte Woronzoff Aokoff, ministro della casa imperiale riceverà i rappresentanti della stampa estera che gli leggeranno un indirizzo di ringraziamento per l'accoglienza liberale e cordiale avuta.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Spantigati.

Seduta antim. 6 giugno.

Discutasi il disegno di legge per modificare la legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Nervo osserva che scopo della legge è di regolare meglio i rapporti della discussione dei bilanci colle sedute parlamentari ed impedire per quanto è possibile le proposte di nuove spese.

Bracca opina che il progetto non reca altra riforma fuorché la mutazione dell'anno finanziario che approva.

Il relatore Grimaldi oppone che lo spostamento finanziario è il gran vantaggio di questa legge. Essa inoltre avvia gradatamente all'ideale del bilancio unico.

Magliani dice che per nuove occorrenze si intendono le spese d'ordine inevitabili anche nei servizi e le variazioni sui vari capitoli delle spese facoltative per correggere le previsioni, senza che bisognerebbe ammettere degli eterni. Conferma l'osservazione Grimaldi sui residui e conclude invitando ad approvare la legge.

Sagginetti osserva che secondo le dichiarazioni del ministro per nuove occorrenze possono variarsi tutti i capitoli per fatti tanto nuovi quanto vecchi, ed avremo dunque sempre due bilanci.

Bracca nega questo sia identico al progetto votato nel giugno 1882.

Grimaldi conferma che in questo progetto ha una sola differenza sostanziale relativa ai risultati dei magazzini.

Chiusasi la discussione generale ed approvati l'articolo primo: L'anno finanziario comincerà il primo luglio e termina il 30 giugno dell'anno seguente, e l'art. 2. L'anno finanziario comprende il conto del bilancio e il conto generale del patrimonio dello Stato.

Approvati inoltre l'ordine del giorno della Commissione.

La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, confida venga con legge sanzionato comprandosi nella materia dell'esercizio finanziario i risultati attivi e passivi delle gestioni, magazzini, officine ed altre Aziende principali dello Stato tratti dai risultati delle relative scritture per quantità e valore e tenuti in evidenza dalla ragioneria generale, separatamente dalla scrittura del bilancio, ma in relazione ai capitoli speciali del medesimo.

Rimandasi a venerdì mattina il seguito della discussione.

Salute pomeridiana.

Presidenza Farini

Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio dei ministri che partecipa con decreto 27 maggio essere stata istituita una commissione con incarico di scegliere il luogo dove dovrà sorgere il palazzo del Parlamento, nonché il programma di concorso per il disegno di esso, della quale commissione debbono far parte due deputati da nominarsi dal presidente della Camera.

Quindi il presidente annuncia che l'ufficio presidenziale designò Crispi o Sella.

Comunicasi pure una lettera del deputato Chiavari che fa omaggio di due lettere originali del conte Cavour, della cui morte oggi ricorre il 22° anniversario, la prima diretta al Conte de Beauregard nell'ottobre 1847, la seconda al generale Alfonso Lamarmora nel luglio 1858, dopo il colloquio di Plombières.

Il presidente crede rendersi interprete della Camera ringraziando in particolare modo l'on. Chiavari per il prezioso dono.

Riprendesi la discussione della tariffa doganale.

Guicciardini cita altre cause che stima principali del malessere della no-

stra agricoltura, contro non le quali giovani i dazi protettivi.

Bordonaro dice sembrargli che la legge abbia l'unico scopo di aggravare l'alcolico. Presenta un ordine del giorno per sollevare la industria della piccola distillazione.

Malocchi raccomanda l'esonerazione dei dazi sui fili che servono all'industria di oggetti di gomma elastica.

Zeppa sostiene qualunque sia il giudizio sul collegio dei partiti presso il ministero delle finanze non possa essere precluso il ricorso ai tribunali perché non è un collegio inappellabile.

Gianuzzi Savelli osserva che l'argomento è grave e delicato sotto ogni riguardo poiché tra il ministero e la commissione si convenne di riservare la questione per quando l'anno prossimo si discuterà l'intera tariffa.

Ruspini giura.

Luzzatti relatore dice che questa legge può comporsi di due parti economica e finanziaria, ma la seconda predomina.

La Commissione e il Governo non credettero di modificare o abolire i dazi di uscita come desiderava taluno perché il tempo opportuno non è discutendo le tariffe generali ma i trattati commerciali.

Nell'indagine non evvi pericolo del resto, quando fosse il momento ad occuparsi di sgravi, e non dovrebbe certo cominciarsi dai dazi d'uscita. Nega alcune industrie siano state protette, altre sacrificate.

Ammette debbano proteggersi le nostre industrie, ma giova altresì che i nostri industriali sentano il freno e l'impulso della concorrenza straniera.

Risponde ad accuse contro la commissione lamentando non giovi alcuna proposta riguardo la concorrenza straniera. Non era facile venire ad una conclusione. Anzi conveniva astenersi. L'Italia sta per uscire da una grande riforma fiscale poiché in principio del 1884 cesserà totalmente la tassa del macinato. Egli avrebbe desiderato se ne conservasse parte per scemare quella sul sale, per aggravare la proprietà per cui pesa una imposta maggiormente sperata. Ma la legge è legge. Ragione del dazio dei cereali; non crede debbasi togliere, ma nemmeno elevare; proseguirà domani (segni di approvazione).

In Italia

Casa militare del Re.

Leggiamo nell'Esercito:

« Sua Maestà con regio decreto 31 maggio ha fatto le seguenti nomine nella sua casa militare onoraria:

Ad aiutanti di campo generali onorari: Rossi cav. Celestino maggior generale

— Guarasci cav. Cesare maggior generale, già aiutanti di campo della M. S.

Ad aiutanti di campo onorari:

Caccianino Camillo maggiore di cavalleria — Ponza di San Martino Cesare maggiore bersaglieri — Gatti Della Loggia Francesco maggiore bersaglieri — Corri Andrea maggiore fanteria — Borzini Pio maggiore fanteria — Crema Camillo maggiore fanteria, già ufficiali di ordinanza onorari della M. S. »

Inondazione.

Pavia 6. Il torrente Rile è straripato cagionando gravissimi danni. Una donna rimase vittima nell'acqua. L'autorità accorse sul luogo del disastro. Furono inviati truppe ed operai.

All' Estero

L'orchestra milanese a Zurigo.

Zurigo 5. Nel primo concerto la società orchestrale milanese riportò un grande trionfo. Molti pezzi furono bisati. Fu regalata una corona d'alloro al maestro Puccini.

Assisterà un pubblico numerosissimo che accolse entusiasticamente ogni pezzo del concerto.

Dalla Provincia

Il consigliere provinciale cav. Facini ha diretto agli elettori amministrativi provinciali del Distretto di Gemona la seguente:

Poche settimane ancora ed io, per compiuto turno d'ufficio, cesso dall'essere Vostro rappresentante al Consiglio della Provincia.

« In questa circostanza risovvengo che cinque anni addietro, quando col mezzo della pubblica stampa Vi porgevo i miei ringraziamenti per l'onorifico mandato che Vi era piaciuto affidarmi, — Vi fui al contempo promossa che lo avrei nella sfera delle mie forze ognora disimpegnato « con intelletto d'amore. »

« Or bene in oggi io vengo ad accom-

miarmi da Voi ringraziandovi da nuovo e tranquillo nella coscienza d'avervi attenta la parola.

« E piglio coniato imperpetuo, quando pure negli imminenti elettorali Comizi riproporre il volesse il mio nome e vanissi risetto, non accetterei.

« Non è già né si creda che io mi ritiri dinanzi e per tema della lotta; — questo no, che a lotta simile e con altergo sorti io mi sono ormai da lunga data avvezzo, e per giunta che come la prospera sorte non m'ha in lungo tempo idorogolito, così e del pari indifferente è rimasto ognora l'animo mio nella avversa.

« Egli è nella vece un partito fermamente preso fino dal novembre dell'anno decorso quando in occasione delle elezioni generali dei Deputati al Parlamento non mi credetti in obbligo di dover, perché rappresentante amministrativo del Distretto, accettare le idee politiche ed economiche, contrariamente alle mie convinzioni e pensieri che circa alla scelta ed alla designazione del candidato, il Comitato elettorale fusionista costituitosi nel Comune capoluogo distrettuale voleva far prevalere.

« Ed anzi, — circostanza questa conta o nota a parecchi miei amici, — posso aggiungere che mi era risolto di dare fino d'allora le mie dimissioni; nelle quali però mi fu d'uopo soprassedere perché impegnato nel compito di relatore della Commissione speciale nominata dalla Deputazione per lo studio del riordinamento della pianta organica e del regolamento statutario o stato degli impiegati provinciali.

« Queste dichiarazioni e spiegazioni mi parevano dovute e le ho volute porgere ai molti miei benivoli amici che avevano o potessero avere intendimento di ritornarmi del cortese loro appoggio e del loro voto.

« Ed ora, onor. Elettori, recandovi alle urne vi fisserei, — io non pongo punto di dubbio, — facile cosa sostituirvi con persona di me per ingegno assai più valente; — permettete però che senz'ombra di litanza io ve la auguri tale che quanto me sappia o voglia prendere a cuore la cosa pubblica provinciale e gli interessi del vostro Distretto.

Magano, 4 giugno 1883.

O. Facini.

Gazzettino della Città

Onoranze a Garibaldi. Il Comitato delle Associazioni udinesi per le onoranze a Giuseppe Garibaldi ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Trascorre già un'anno da che una parola inaspettata, ferale, annunciò la fine dell'Eroe del nostro risorgimento.

L'uomo è morto, ma lo spirito di quel Grande viva e vivrà sempre imperituro fra noi, ispiratore d'opere magnanime, astro fulgente di civiltà, virtù; e però a commemorare il dolore anniversario le Associazioni udinesi hanno consacrato il giorno di domenica prossima.

Esse per mezzo nostro vi invitano tutti ad intervenire alla mostra certissima che avrà luogo nel pubblico Giardino alle ore 5 pom.

L'effigie dell'invito Duce, ricordi ai veterani un dovere adempito, ai giovani un dovere da adempire, a tutti, che nemici interni e stranieri restano ancora a vincersi perché l'Italia campita e forte si elevi grande fra le nazioni civili.

Cittadini!

La nostra dimostrazione di tutto sia degna del nome glorioso di Giuseppe Garibaldi.

Disposizioni per le onoranze.

Tutte le Associazioni con le loro bandiere, e le rappresentanze si riuniranno sul piazzale di porta Venezia alle ore 4 1/2 pom. per sfilare ordinate per le vie Poicchio, Cavour e Manin e prendendo posto a piedi della riva del Giardino di fronte al busto di Garibaldi.

I reduci tutti sono pregati a fregiarsi delle loro medaglie.

I viali della riva del Giardino saranno accessibili solo dal passaggio del Castello mediante il pagamento di centesimi 50 che verranno incassati a beneficio del fondo per il monumento a Garibaldi.

Alle ore 5 1/2 pom. l'egregio signor avv. De Galateo Antonio terrà una conferenza in onore di Garibaldi nel Teatro Nazionale gentilmente concesso. L'ingresso è libero a tutti.

Udine, 7 giugno 1883.

Il Comitato dirigente

Baldissera dott. Giuseppe — Cantoni Gio. Maria — Comencini ing. Francesco — Marzuttini cav. dott. Carlo — Novelli Ermenegildo.

Società Agenti di Commercio. Seduta ed giorno 6 giugno 1883, ordine del giorno.

« Il Consiglio della Società Agenti di Commercio Industria e Possidenza Privata di Udine, riconoscendo in Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi i due primi fattori della nazionale indipendenza — superiori ad ogni spirito politico — delibera: che la Società debba partecipare alla Commemorazione degli anniversari della loro morte, sino a che saranno elevati nella nostra Città i monumenti che la gratitudine cittadina sta loro innalzando. »

Questo ordine del giorno presentato dalla Direzione venne approvato per appello nominale di tutti i consiglieri presenti alla stessa seduta.

Adunanza elettorale. Questa sera alle ore 8 nei locali dell'Associazione politica popolare friulana, Via Mercatovechio n. 4, I piano, si terrà l'annunciata adunanza di elettori, per compilare la lista dei 18 candidati al Consiglio comunale.

Il beato Bertrando. Abbiamo ieri fatto una visita ai resti mortali del beato Bertrando che ogni anno nell'anniversario della sua decisione sono fatti vedere al pubblico, nell'urna che li raccoglie dietro l'altar maggiore della nostra cattedrale.

Il prete incaricato di guardare la salma non ha mancato di mostrarci e l'anello patriarcale che serviva di sigillo e la lunga spada a due tagli che servi ad assassinare il defunto beato.

Qualche cenno biografico del patriarca assassinato, non sarà certamente per essere male accolto dai nostri lettori e noi lo faremo il più brevemente possibile.

Il beato Bertrando di S. Genesio, decano di Angouleme e editore di Rota venne eletto patriarca d'Aquila nel 1334, dopo la morte dell'altro patriarca Pagano della Torre.

Buon politico, valente capitano nonché pio pastore egli impugnò egualmente bene ed il pastorale e la spada — e la lotta che in quel tempo doveva sostenere il patriarcato contro i turbolenti vicini e più specialmente contro il fiero Riccardo da Camino, imponevano che il capo politico e spirituale del patriarcato fosse non meno valente capitano che buon pastore.

La valentia nelle armi, patriarca Bertrando la dimostrò due anni dopo la sua venuta, sconfiggendo completamente Riccardo da Camino che ne morì di crepacuore.

Il beato Bertrando nei sedici anni che durò il suo patriarcato ebbe a sostenere una continua guerra e coi vicini conti di Gorizia e con molti signorotti del Friuli contro lui collegati.

Di ritorno da Padova — ove si era recato per la traslazione solenne delle reliquie di Sant'Antonio — il 6 giugno 1350, presso Spilimbergo e precisamente nel sito detto Richinveida in Comune di S. Giorgio, venne assalito dai feudatari friulani collegati in suo danno.

« Sbaragliata la sua scorta composta di 200 elmi ed ucciso ben cinque colpi di spada datigli da Francesco di Villalta. Nel domani la salma venne condotta a Udine o qui si procedette alla sua tumulazione nel Duomo ove trovavasi tuttora.

La sua recisione non rimase però impunita, ed il suo successore, Nicolò di Lussemburgo, prese e smaltellò Castello Perpetto dei Frangipani, il castello di Luinico, Sochieve, Invillino e quasi tutti i castelli della Carnia.

Demoli i Castelli di Mello, Tarcento, Granogliano, Villalta, Castellario e la casa in Udine dell'uccisore Francesco di Villalta. — Confiscò Soifumbergo sopra Togliano; ai signori che furono banditi fecedone una villeggiatura dei patriarchi.

Fu uccidere poi senza esitazione Gianfrancesco dei Frangipani, Ermano di Luinico, Enrico di Soifumbergo, Federico de Portis, Riccardo di Varmo e Filippo da Portis nel cui palazzo la Civildade erasi tramata la congiura contro Bertrando.

La crudeltà così del Patriarca Nicolò di Lussemburgo, superò di molto quella dimostrata dagli alleati feudatari, ma questo non fa meraviglia pensando che esso apparteneva a quella razza che si macchiò delle offese della Santa Inquisizione e che oggi fra noi cospira continuamente ai danni della patria.

La questione del gas. Il giornale nostro caro sig. H. ha capito bene molte cose nella questione del gas.

Ha capito per es. che se il Comune avesse pensato a tempo alla usina comunale, invece di mistificare i cittadini colle prove della luce elettrica buona tutta al più all'istruzione dei giovani del liceo, avrebbe potuto dare il gas a prezzo ben più basso anche di quello contrattato adesso per due anni; e se anche non guadagnava le 40,000 lire subito, almeno queste non avrebbero preso la via di Francia, e sarebbero andate a beneficio di tutti i consumatori cittadini.

Piantando l'usina il Comune non diventava uno speculatore, rompeva semplicemente un monopolio coloso, con la sicurezza di non perdere un centesimo, e di guadagnarsi il piano degli onesti.

Non occorre essere profondi come il sig. H. per sapere che il Comune non avrebbe certo potuto guadagnare in due anni 1. 80,000; ma l'usina non sarebbe durata due anni solo, — abbene, fino a tanto almeno che un nuovo sistema di illuminazione avesse surrogato in modo migliore sicuro, e più economicamente l'attuale.

In questo caso come dissi il Comune non aveva bisogno di guadagnare; per lui sarebbe stato sufficiente coprire gradualmente le spese d'impianto — l'interesse scolare del capitale — ed il costo dell'esercizio; — anche a prezzo basso, o concedendo il gas per gli usi domestici vi sarebbe arrivato con tutta facilità.

È gratuita asserzione non solo, ma menzogna grossolana, che l'illuminazione temporanea a petrolio avrebbe costato come quella a gas, ed il sig. H. se non ha altri moccoli può proprio spargere anche questo.

Tutti sanno che i bracciali sono proprietà Municipale — e che la grande spesa destinata secondo il sig. H. a turbare il preventivo, sarebbe ridotta ad acquistare circa 400 macchinette da lume a petrolio ed a dare qualche gratificazione al basso personale municipale (spazzini ecc.) per l'accensione.

Il signor H. sa poi meglio di noi, che se il Consiglio Comunale avesse votato puramente e semplicemente la cessazione del contratto alla fine del 1883, non avremmo veduto petrolio, perchè la Società del gas piuttosto che chiudere una usina acciata, avrebbe necessariamente preferito di arrendersi a qualunque patto le fosse stato proposto — poiché a quest'ora quanto ricava a Udine è tutto guadagno.

Fa meraviglia poi che il signor H. parli dell'art. 6; ma non sa esso che la benemerita Giunta Municipale proponeva l'approvazione del contratto biennale con tutto l'art. 6? — come va che non sembri inesplicabile a lui questo contegno — come lo sembrò a tutti?

Se gli esecrati hanno avuto colla soppressione dell'art. 6 e colla riduzione a L. 0,45 il prezzo del gas — (a Torino, Milano, Trieste si paga da L. 0,25, a L. 0,30 per l'illuminazione — da L. 0,20 a L. 0,30 a L. 0,22 per usi domestici...) qualche soddisfazione alla loro petizione — non la devono alla Giunta certamente, la quale si fece colla sua relazione paladina della Società del gas — ma alle osservazioni coraggiose del signor Braida che atteggiarono in parte l'impressione dolorosa del contegno della Giunta.

I fatti son fatti signor H. carissimo, e le insolenze che somministra a destra a sinistra il vostro degno organo la Patria, persuadono sempre più la cittadinanza che è ora di fioria, con certa gente la quale vuol imporre tutto, compreso il diritto di non giustificare mai davanti al pubblico un contegno a buon diritto contrario ai più elementari principi della convenienza amministrativa. L'edra, gas, acquisto di case Cortelazzo, e altri affari che pesano sulle spalle del Comune di Udine, noi lo dobbiamo a questo sistema di prepotenza, che per sopra mercato si pretenderebbe inviolabile e sacro.

Il Club Fildrammatico ci ha mandato oggi mattina un avviso di concorso perchè lo pubblicassimo nel nostro Giornale. Avevamo però letto già da qualche giorno su altro giornale cittadino il medesimo avviso, crediamo di dover ometterne oggi la pubblicazione, pregando la Presidenza del Club a voler favorirci i suoi comunicati, quando li dà anche agli altri giornali, se desidera di poter usarne anche del nostro.

Congregazione di carità di Udine. Bollettino statistico per mese di maggio 1883.

Sussidi da L.	1 a L.	5	—	N. 296
» » »	6 »	10	»	90
» » »	11 »	15	»	8
» » »	16 »	20	»	4
» » »	21 »	25	»	—
» » »	26 »	30	»	4
» » »	31 »	40	»	—

Totale N. 402

per L. 2098

Aprile	L. 2172	per N. 417	sussidiati
Marzo	» 2088	» »	399
Febbraio	» 2057	» »	387
Gennaio	» 1940	» »	376

Inoltre a tutto maggio si trovarono ricoverati a spese della Congregazione N. 60 individui, ripartiti come segue nei diversi Istituti più della città:

All' Istituto Miesio N. 6	
Derehite	» 13
Ricovero	» 21
Reanti	» 4
Tomadini	» 16

Ventisimo elenco degli espositori e relativi oggetti ammessi.

1049. Facini cav. Ottavio, Tarcento (Mugugno), campioni di pietra bianca calcarea.

1050. Bebelli Valentino, Tarcento (Nimis), campione pietra alicca granita.

1051. Mieso Giovanni, id., campione pietra bianchissima.

1052. Bertagnin Libera, id., cote da affilare.

1053. Azola Alessandro, id., cote d'affilare.

1054. Della Giusta abate Paolo, id., minerali e fossili.

1055. Facini cav. Ottavio, Mugugno (Tarcento), campioni di torba.

1056. Morgante Giacomo, Tarcento, torba.

1057. Conelli Stefano detto Franchich, Nimis (Tarcento), livello ad acqua.

1058. Angeli Angelo, Tarcento, lucio-sivo.

1059. Turrini Luigi, id., pirotecnica.

1060. Forigo Gerardo, id., carnamini lussuosi.

1061. Ossio Gerardo, id., acquavita nostrana.

1062. Ditta Facini, Morgante o comp., id., laterizi e decorazioni in terra cotta.

1063. Chianella Francesco, id., laterizi.

1064. Toffoletti Vincenzo, id., mobili e parchetti.

1065. Schneider Paolo, id., parafulmini e lavori meccanici.

1066. Beltrame Vincenzo, id., chioderie.

1067. Volpe Giuseppe, id., chioderie.

1068. Giavotto Leonardo, id., lavori da fabbro.

1069. Gabelli Facini Ida, id., quadri a matita.

1070. Berilacqua Lorenzo, id., lavori in latta.

1071. Armellini Giacomo fu Luigi, id., seta greggia a vapore.

1072. Armellini Giacomo fu Giacomo, id., seta greggia.

1073. Pividori Giovanni, id., seta greggia.

1074. Toso Giovanni, id., pozzi e sae bachi.

1075. Armellini Giuseppe, id., vini in serie.

1076. Michele Odorico, id., grano per seme.

1077. Augelli Giov. Batt. ed Angelo, id., frutta.

1078. Della Giusta ab. Paolo, id., frutta.

1079. Cussighi Girol., id., frutta secca.

1080. Della Giusta abate Paolo, id., monografia.

1081. Michele Odorico, id., piatti stagno lavorati antichi.

1082. Peressutti Antonio, id., saggi disegno della scuola artisti Tarcento.

1083. Del Fabbro Bernardino, id., macina per grano tenero.

1084. Florenzi Giuseppe, id., macina per grano duro.

Bagni pubblici. Per i dilettanti... nautica personale diamo oggi la confortante notizia che sabato verrà aperto il pubblico Stabilimento balneare nella vasca del quale furono introdotte le acque della roggia, molto più tepide di quelle del Ledra e quindi più salutari ai bagnanti.

Auguriamo al sig. Stampetta tre mesi di termometro Reaumur a 35 gradi sopra zero.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 8 1/2 pomeridiane sotto la Loggia municipale.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia «Semiramide» Rossini
3. Valzer «Fiori di mirto» Arnold
4. Duetto «Simon Boccanegra» Verdi
5. Finale «La forza del destino» Verdi
6. Polka, N. N.

Teatro Minerva. Causa il tempo che nulla di buono prometterà, scorsa fu ieri sera l'affluenza di spettatori, motivo per cui i protagonisti della pantomina I due Pierrot non potevano essere certamente animati per ottenere quel successo che essi meritavano. Ergo lo scherzo mimico passò piuttosto freddino.

L'intera compagnia Aly-Sidi-Fatma non venne meno alla sua fama neppure in questa circostanza, e quantunque la abbassata temperatura esterna si fosse appiccicata agli astanti, tuttavia il bravo giovinotto e qualche altro di loro seppero strappare gli applausi e due o tre chiamate.

La terza della pantomima-ballo La Rosa magica interpretata bene tanto dagli artisti sulla scena che da quelli dell'orchestra; ed il corpo di ballo seppe meritarsi gli applausi, che se il pubblico risentiva le influenze meteorologiche e gli artisti si presentarono quindi poco ben disposti, sarà logico che anche il cronista teatrale venga terzo fra cotanto senno e faccia punto. Prima di chiudere però debbo girare cui spetta una laghezza dell'orchestra che mi sembra ragionevole. Coll'attuale illuminazione della platea, specialmente quando per l'effetto scenico viene diminuita l'intensità della luce, molti suonatori debbono indovinare invece che leggere le

note musicali, quindi suonare a orecchio; da ciò i disaccordi che gli spettatori attribuiscono ad altra causa. Urge quindi provvedere in qualche modo al lamentato inconveniente.

Questa sera, variato spettacolo, ove eseguiranno i fratelli Harris-Girards le loro eccentricità diaboliche, e per l'ultima volta la pantomina La Rosa magica.

In Tribunale

Il tenente Bettini condannato. Leggiamo nell'Eco d'Italia di New-York del 28 maggio p. p.:

«Ieri mattina alla Corte distrettuale della 57ª strada ebbe luogo l'ultima sonda dell'affare Bettini.

«Il giovane ufficiale, accompagnato dal cav. Ercolo Tamajo duca della Castelluccia, dal generale conte Luigi Palma di Cesnola e dal cavalier G. F. Secchi de Cusani, si recava a quel tribunale per rispondere all'accusa di tentato suicidio.

«L'accusa fu pronunciata dal capitano di polizia del distretto in termini moderatissimi; il pubblico Ministero chiese delle spiegazioni, assai cortese, e le ebbe, il giudice, usando del suo potere discrezionale, viste le circostanze del fatto, e l'ignoranza della legge che punisce di multa e prigione estensibile a due anni il tentativo di suicidio nello Stato di New-York, invece di infliggere la pena comminata si accontentò di richiederla, pro forma, una cauzione di lire 2000 che il trasgressore non avrebbe più tentato alla propria vita, almeno nello Stato di New-York.

«La cauzione fu immediatamente prestata dal sig. duca della Castelluccia, dopo di che, salutato il giudice ed il capitano di polizia, tutti si ritirarono.

«Il tenente Bettini seguì l'amico suo, duca della Castelluccia, alla di lui residenza in Brooklyn, ove rimarrà come ospite fino al giorno della sua partenza per l'Europa, che avverrà fra una settimana circa.»

Nota allegra

In un confessionario:

Penitente. — Ho mangiato di grasso in giorno di venerdì.

Confessore. — Ah, che brutto peccato, che brutto peccatuccio! E cosa avete mangiato?

Penitente. — Un piatto di risi cotti nel brodo di sette quaglie che avevo preso alla caccia.

Confessore. — (sbattendo la lingua contro il palato.) Vergine santissima che risi famosi devono essere stati quelli!

Un bontempone vantava un giorno ad una signora, un po' sofferente, un suo rimedio eccellente che guariva tutti mali, di cui egli solo aveva il segreto, e ch'egli aveva dimostrato ad un suo amico ch'era in agonia:

— Ma quel vostro amico è guarito veramente? interrogò la signora.

— Signora, la domane andai subito a vederlo ma egli era già uscito di casa.

— Come uscito? e così presto?

— Sì, signora, egli era andato a farsi seppellire!

Varietà

Al «Dulcis» La bandiera che te signore milanesi offrono al Dulcis è veramente magnifica.

Nel mezzo è riportato lo stemma reale. L'asta è sormontata da un'aquila la quale tiene negli artigli lo scudo di Savoia.

Una leggenda reca: Le donne milanesi al Dulcis.

La bandiera, lavoro dello Speluzzi, è accompagnata da un ricco Album.

Duelli. Fra gli studenti di Roma sono delle contese a proposito delle recenti manifestazioni al martire di Trieste. E dalle parole si venne ai fatti, cioè ai duelli. Già uno scontro vi fu e se ne prevedono due altri. Speriamo che tutti finiscano come il primo: con una leggiera scalfittura.

Una terribile tragedia. A Reggio di Calabria accadde ieri l'altro un terribile dramma domestico.

Certo Filippo Da Marco bisticciatosi colla moglie, salito in furore le sparò a bruciapelo una facciata, uccidendola. Un figlio accorse per difendere la madre e fu un impeto d'ira colpi con 4 coltellate il padre freddando sul colpo. La città è impressionata per questo terribile fatto: il figlio venne arrestato.

Esposizione generale Italiana 1884 — Torneo. — Ora che i tornei vengono

nuovamente di moda — spedisce dopo il brillantissimo esito che sortì quello dato in Roma testè — Torino A deciso di bandirne, per l'anno venturo, uno colossale, al quale parteciperanno 400 cavalieri in costume dei tempi di Luigi XV. Certo coi danari di cui dispone il Comitato esecutivo e colla buona voglia dei torinesi, questo torneo, destinato a solennizzare l'avvenimento della Mostra nazionale, riuscirà di maglio effetto e d'una sontuosità superiore a qualunque più fervida immaginazione.

Anche per la regata internazionale, la Commissione del festeggiamenti va studiando sorprese mai più vedute.

Al suoi inviti, risponderò già, accettando, il club, di Lione e Maraglia etc. Il corso del Po sarà adattato e livellato per la lunghezza di tre chilometri, a questo scopo.

Nell'interno dell'Esposizione si ammirerà, poi, indovinate?... Un mare, né più né meno — coi suoi bravi pesci d'acqua salata. Si faranno perfino degli esperimenti d'allevamento... di ostriche! — Cose dell'altro mondo, insomma.

Ultima Posta

Pubblica Sicurezza.

L'onorevole Deprelis firmerà domani il nuovo regolamento del corpo di pubblica sicurezza.

Fanno a casa!...

La Camera si prorogherà agli ultimi giorni del corrente mese di giugno.

Contingente di leva.

Il progetto per la leva della classe 1863 stabilisce il contingente a 77 mila uomini.

La parte del contingente di prima categoria, che rimarrà sotto le armi per due anni, è fissata 25 mila uomini.

Cattivi galeotti.

È scoppiata una grave rivolta fra i galeotti del Bagno penale di Piombino. Chiamata la truppa i galeotti opposero tutti uniti resistenza. Allora fu ordinato ai soldati di far fuoco.

Undici galeotti rimasero feriti non gravemente.

Subito dopo la prima scarica i galeotti desistettero dal conflitto. La sommossa per il momento fu calmata.

Sono partiti da Livorno per Piombino funzionari di prefettura, un sostituto procuratore del Re, un funzionario della Questura.

Stasera partirà per Piombino l'ispettore delle carceri.

Telegrammi

Turchia.

Costantinopoli 6. La Regina di Inghilterra telegrafò a Wyndham per ringraziare la Porta delle misure prese per le riforme in Anatolia.

La Regina considererebbe così gli ordini del Sultano, relativi alle riforme, come una soddisfazione alle rimostranze di Duffet.

Costantinopoli 6. Confermasi che sono cominciati i disordini in Albania. I Costriot attaccarono un convoglio militare. Nove battaglioni sono partiti per Scutari per stabilire l'ordine.

Dicesi che Kadri fu richiamato onde cessino le voci che le recenti dimostrazioni anti-inglesi in Egitto siano provocate dalla Porta.

Spagna.

Madrid 6. La Correspondencia assicura che i negoziati per il trattato di commercio fra la Spagna e la Germania furono sospesi.

Xeres 6. Gli anarchici minacciarono d'incendiare i raccolti e di tagliare gli oliveti e i vigneti. Le autorità andaluse presero misure energiche.

Francia.

Parigi 6. Becht missionario francese nel Tonchino fu decapitato.

Parigi 5. La popolazione di Vezancy, guidata dal Maire e dal curato, si oppose al togliimento di una croce e si impiegò la forza per toglierla.

La popolazione si vendicò rompendo il busto della Repubblica.

Russia.

Pietroburgo 5. Il Giornale di Pietroburgo smentisce formalmente le tendenze aggressive della Russia in Armenia e il concentramento delle truppe sulla frontiera.

Germania.

Berlino 5. Il Reichstag votò in seconda lettura il progetto sull'imposta degli zuccheri e decise una inchiesta sulla cultura dello hababistole per la fabbricazione dello zucchero. Discusso ed

approvò in seconda lettura parecchie parti del bilancio 1884-85.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 31 maggio 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.---
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.---

Saldo azionari L. 523,500.---

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.---
Cassa esattoria 81,895.30
Portafoglio 2,401,040.00
Anticipazioni contro deposito di merci e merci 308,481.85
Effetti all'incasso 6,016.04
Debiti diversi 70,485.52
Valori pubblici 181,007.30
Esercizio Cambio valuta 256,522.39
Conti correnti fruitivi 458,602.24
Stipendi di proprietà della Banca 63,648.08
Depositi a cauzione di fidejussori 75,000.---
Anticipazioni 730,185.92
Libri 816,710.---
Mobili e spese di primo impianto 8,700.---
Spese d'ordinaria Amministrazione 12,981.66

L. 5,429,778.33

Passivo

Capitale L. 1,047,000.---
Depositi in Conto corrente 2,724,412.85
a risparmio 390,280.48
Creditori diversi 19,238.75
Depositi a cauzione 805,165.02
Libri 816,710.---
Azionisti per redditi interessi 1,762.62
Fondo di riserva 119,636.65
Utili lordi del corrente esercizio 102,628.59

L. 5,429,778.33

Udine, 31 maggio 1883.

Il Presidente, C. KECHLER.

Il Sindaco Il Direttore, A. Masciardi A. Petracci.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 5 giugno

Il nostro mercato non offre alcun miglioramento, ed è sempre lo stesso stracchiato andamento che predomina negli affari, con prezzi dibattuti.

Le notizie di una riduzione del raccolto in China se hanno provocato un aumento sulla sete di quella provenienza, le nostre invece si tengono solamente stazionarie, sia nei prezzi che nell'importanza delle transazioni.

Il modo favorevole, con cui finora procede in generale la nostra campagna burocratica, ha senza altro la prima causa, e spiega quindi l'indifferenza della fabbrica a riguardo delle nostre sete.

Come affari di giornata possiamo citare vendite isolate di organzini 18/20 sublimi a l. 61 belli 18/22 a 59 e belle correnti 20/24 da 56 a 57; greggia 12/14 sublimi capi annodati a 52, buone correnti 9/12 in partita a 48 circa ed alcune trame 24/28 belle a 56, nonché delle composte 26/34 a 51.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 giugno.

Rendita god. 1 gennaio 98. — ad 93.16. Id. god. 1 luglio 98.58 a 90.98. Londra 8 mesi 24.36 a 25.02 Franco a vista 99.60 a 99.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210.25 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1. gennaio da — a — Società Costr. Ven. 1. gennaio da — a —

FIRENZE, 6 giugno.

Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 24.95 Francese 99.72; Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (com.) — Banca Toscana — Credito Italiano Mo biliare — Rendita Italiana 93.35. —

PARIGI, 6 giugno.

Rendita 3 O/g 79.75; Rendita 5 O/g 103.55 Rendita Italiana 93.25; Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romana 134. — Obbligazioni — Londra 25.28 — Italia 5.16; Inglese 102.18. Rendita Turca 11.42.

BERLINO, 6 giugno.

Mobiliare 508.60; Austriache 593.50 Lombardo 260.60; Italiano 92.90

LONDRA, 6 giugno.

Inglese 100.34; Italiano 91.78; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 6 giugno.

Mobiliare 356.70; Lombardo 160.60; Ferrovia Stato 93.10; Banca Nazionale 98.95; Napoleoni d'oro 9.53; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 129.00; Austriaca 78.95

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 7 giugno.

Rendita austriaca (carta) 78.40; Id. austr. (arg.) 79.90 Id. austr. (oro) 98.85; Londra 129.90 Nap. 9.52. —

PARIGI, 7 giugno.

Chiusura della sera Rend. It. 93.25.

MILANO, 6 giugno.

Rendita Italiana —; strali 93.80 Napoleoni d'oro —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. PIETRO FIORI, gerente responsabile.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina).

Per chi cerca abitazione

D'affittarsi l'intero appartamento posto al primo piano sopra il Caffè Garza, nonché l'altro posto al piano terzo.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale Il Friuli in via della Prefettura n. 6.

Vino! Kino!

Fuori porta Pracchiuso al N. 4 vendesi eccellente vino di Cervignano a partite non minori di 25 litri ed a prezzi convenienti.

Vino! Vino!

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.: Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI DORTA.

POMATA ECONOMICA

per pulire e lucidare con facilità e prestanza qualunque oggetto d'ottone, argento oro, ecc. ecc.

12 Scatole di metallo Lire 2
1 Scatola " " Cent. 20
Sconto ai Rivenditori

Vendita presso GIOV. BATT. ROSELLI Via Rialto n. 12.

Lo stesso tiene pure deposito di spine per botti, in tutto legno e con chiave di zinco, a prezzi limitatissimi specialmente per i rivenditori.



FABBRICA
Acque Gasose
S. SELTZ
UDINE - O. BURGHART - UDINE
rispetto alla Stazione Ferroviaria

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per sonarie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

ai medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

di CORRADO BUTTAZZONI

Questa polvere, la di cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tutte altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLERANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Consoli Francesco, Antonio Pontetti (Filippuzzi) farmacisti; G. C. Z. Z. Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontetti, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Andriotti, Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni Spalato, Ajlinovic, Graz, Groblowitz, Fiume, G. Prodan, Jacchi F., Milano, Stabilimento C. Erba, via Morsola n. 3, a sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietro, 66, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti correnti mette in commercio. Come lo stesso nome indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, del Pirenei. Si essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Simulare Corimbifera della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bestick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e pel suo particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, non attivi, dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguali alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marchi di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artetici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centimetri 25; L. 1.50 rotolo di centimetri 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, collaumentato di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1890. — Stimatissimo signor Gallerani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lumbaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua appiattita TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MARRACCI.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO & Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione: Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per ogni coltivazione. L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE. Per commissioni rivolgersi al signor A. PIRASANTA & Comp., Via della Prefettura n. 6.

Stabilimento Farmaceutico
chimico industriale

«AL CENTAURO»

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutta quella lacerazione, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tepori di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando i sistemi venosi degli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'anatomia del vero sanguigno. Le radici operative più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno, questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente stabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono era bastante di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pettorali Parpi**, il non più ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace l'ulero uterino, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Sciroppo di bifosforato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofole, tubi infanzia, epilessia; lo **Sciroppo di Aceto Bianco**, l'unico suggerito dalla scienza moderna contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nella inappetenza o languori di stomaco e l'**Elisir Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigli più tanto delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni acquisite, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da assicurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per signori che possiedono del vino.

È conosciuta urbi et orbi la celebre **Polvere Conservatrice** **Battazzoli**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi attoltri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per lo quali il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Battazzoli** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcoli, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera, come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai falsi di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il soffio di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori proprietari si persuadano dell'importanza vitale di questo preparato che è conosciuta in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

UNICO DEPOSITO

in
UDINE

ALLA FARMACIA
di
G. COMESSATTI

DEPOSITO

in
VENEZIA

FARM. BOTNER
alla
Croce di Malta



Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di **Parigina composta** del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Essi bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e formate nella parte superiore della Morsa depositata. Egual confezione hanno le mezzo bottiglie — Prezzo delle grandi lire 9, mezzo lire 5.

Tra bottiglie (dopo per una cura) presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei tendini, gambe e delle giunture. Per mollette, vesciche, cappelletti, punture, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1878, n. 2179, divisione Cavalleria; Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti ora Catrola**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana 2 — 3.50
piccola 1 — 2.—

Idem per Bovini

Con istruzione o con l'acquerone per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqueo alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

MARCO BARBUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fuoco.

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Avvisi a prezzi modicissimi